

realizzata da

D. Lgs. 626/94



Ufficio Prevenzione e Sicurezza
Ufficio Scolastico Provinciale di NAPOLI

in collaborazione con



Coordinamento per la Sicurezza nelle Istituzioni Scolastiche
Direzione Generale USR Campania

indirizzo internet: www.csa.napoli.bdp.it/sicurezza/sicurezza.htm

impaginazione grafica di Francesco Mennitto – Ufficio per il Supporto Informatico

Anche il 2007 sta per lasciarci.

È ancora forte in tutti noi l'impatto emotivo per la tragedia avvenuta nello stabilimento della ThyssenKrupp di Torino, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre, e alle cui vittime, anche in questi momenti di festa, va il nostro commosso ricordo....

È quindi probabile che questo impatto emotivo possa precludere a novità legislative e a inasprimenti delle norme che riguardano la sicurezza già a partire da uno dei prossimi Consigli dei Ministri, programmati in gennaio.

Il prossimo anno potrebbe portare novità anche per il Testo Unico.

Nella riunione del 17 dicembre il Governo ha infatti iniziato l'esame, con le parti sociali, della "prima bozza" del Titolo I, quello che prevede l'organizzazione del sistema gestionale per la sicurezza. Il Governo ha proposto un confronto "aperto e di merito per fare presto e bene", che ha ottenuto consensi unanimi delle Associazioni sia sindacali sia imprenditoriali.

I tempi dovrebbero essere brevissimi: l'11 gennaio è già convocata la riunione plenaria sul Titolo I, ed entro il 31 gennaio sarà convocata la riunione sugli altri Titoli.

È quasi una corsa contro il tempo, quella che si sta ingaggiando per migliorare le norme ora in vigore nel campo della sicurezza.

Un'altra scadenza importante è quella che vede per il 14 febbraio 2008 il termine ultimo per procedere alla formazione degli addetti e dei responsabili dei SPP. Trascorso tale termine, a meno di proroghe al momento non previste, gli ASPP e i RSPP non formati decadono dalla funzione.

Ma di questo parleremo più diffusamente nella prossima news.

Per ora godiamoci le festività natalizie concedendoci un paio di settimane di meritato riposo.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti



Buon Natale e Felice 2008

SOMMARIO

Le novità previste per il 2008.....	pag. 1
Dati INAIL 2006	pag. 2
Nota INAIL del 16/11/2007.....	pag. 3
Circolare Min Lav n. 24 e diritti RLS....	pag. 3
Rapporto ISFOL 2007.....	pag. 4
Stress nelle scuole	pag. 5
I pericoli sugli sci.....	pag. 5
Norma UNI 14121-1:2007	pag. 6
Sentenza Cass. n. 25742.....	pag. 6

ALLEGATI A RICHIESTA

Nota INAIL del 16/11/2007
Rapporto ISFOL 2007
Il Manuale di Istruzioni Macchine
Studio Istituto Britannico su scuola e stress
(in lingua inglese)
Dodecalogo Polizia su "sicurezza sugli sci"
Sentenza Cass. n. 25742 "infortunio in itinere"



Direzione Regionale Campania – Ufficio Prevenzione

Spazio autogestito a cura del dott. Claudio de Filippis

Sul sito internet dell'INAIL sono in continuo aggiornamento i Rapporti Annuali Regionali 2006 (gli ultimi pubblicati sono i dati di Sicilia e Piemonte)

Sono stati già pubblicati i dati relativi alle regioni Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Sardegna, Piemonte, Sicilia e Campania.

È possibile scaricare dal sito INAIL (www.inail.it) tutti i rapporti annuali.

I dati generali indicano come gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali in Italia e in Campania abbiano subito un leggero rallentamento.

Su base nazionale la percentuale del calo degli infortuni nell'ultimo quinquennio è pari a:

Anno	Infortuni	Diminuzioni	Percentuale
2002	992.665	--	--
2003	977.194	15.471	1,6
2004	966.729	10.465	1,1
2005	939.968	26.761	2,8
2006	927.998	11.170	1,2

Per i casi mortali si riscontra una controtendenza con 28 casi in più rispetto all'anno 2005 (+ 2,2%) ed al calo costante del quadriennio precedente

Anche in Campania per l'anno 2006 si registra un rallentamento nel calo degli infortuni:

Anno	%	Diff.za dal 2002 al 2006 per anno	Infortuni	Diff.za dal 2002 al 2006 in progr.ne	%
2006	- 3,37	- 1.119	32.119		
2005	- 3,74	- 1.285	33.238	- 1.119	- 3,37
2004	- 1,06	- 368	34.523	- 2.404	- 7,11
2003	+ 1,3	+ 463	34.891	- 2772	- 8,17
2002	--	--	34.438	- 2.319	- 6,87

Sebbene tale dato potrebbe apparire “positivo”, rapportato all'esiguo incremento occupazionale (4.000 unità) avutosi nel settore dell'industria e dei servizi ed all'ulteriore contrazione in agricoltura, aggiungendo il sommerso pari al 21,0% (20,5% nel 2005) ne consegue una “situazione non del tutto rosea”.

La situazione tra i lavoratori meno protetti è la seguente:

Unità produttive	2003	2004	2005	2006
Interinale	180	226	289	317
Extra-comunitari	671	723	688	640
Parasubordinati	55	88	113	105

In continua ascesa gli infortuni del lavoro interinale, oggi “somministrazione lavoro” (Legge 30/2003).

Per ulteriori approfondimenti consultare la “banca dati” della pagina web - www.inail.it -.

NOTA INAIL

L'INAIL ha recentemente diramato una nota (datata 16 novembre 2007) con la quale recepisce ed inoltra alle proprie strutture i contenuti della [circolare 24/2007](#). La nota fa in particolare riferimento ai provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale e ai dettagli relativi alla tessera di riconoscimento obbligatoria per il personale impiegato in appalti e subappalti, chiariti nella circolare del 14 novembre del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Per quanto riguarda la sospensione dell'attività imprenditoriale, essa viene disposta in caso di "gravi e reiterate violazioni" in tal modo tentando di arginare la forte ripetitività degli incidenti nelle realtà aziendali più a rischio. Il riferimento alle "attività imprenditoriali" è da intendere nel senso di ricomprendere anche il settore edile, mentre la "discrezionalità" dei provvedimenti sospensivi riguarda una situazione di pericolo imminente per la sicurezza dei lavoratori e di terzi, ma va valutata attentamente nel caso in cui la sua efficacia possa far degradare gli impianti e le attrezzature o comprometta il funzionamento del servizio pubblico. La nota pone anche particolare attenzione alla tessera di riconoscimento ora obbligatoria per i lavoratori che operino in sede di appalto e subappalto di lavori. A tal proposito si devono fornire le indicazioni minime da riportare sul tesserino, quali: il nome, cognome del lavoratore e la ragione sociale dell'impresa. Alternativamente alla tessera si fa riferimento ai registri obbligatori che, come chiarisce già la circolare, vanno tenuti presso l'impresa e devono essere compilati prima dell'inizio dei lavori.

È possibile richiedere la nota INAIL del 16 novembre inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

CIRCOLARE MINISTERO LAVORO

La circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n. 24 del 14 novembre 2007 fornisce importanti indicazioni di carattere interpretativo della Legge del 3

agosto 2007 n.123 e sull'applicazione della sospensione delle attività in presenza di gravi violazioni relative alla salute e alla sicurezza sul lavoro.

La circolare affronta anche il problema della fruizione da parte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza del documento di valutazione dei rischi. Si tratta di un diritto già acquisito da precedenti normative, ma che trova spesso comportamenti dei datori di lavoro che rendono difficoltoso un effettivo accesso al DVR. La legge n. 123, e la successiva interpretazione fornita dalla circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 14/11/2007 ***impongono al datore di lavoro di consegnare "materialmente copia del documento nonché del registro infortuni" al RLS.***

Infatti, la circolare n. 24 in merito al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e alla documento di valutazione dei rischi riporta quanto segue:

Modificando l'art. 19, comma 5, del D.Lgs. n. 626/1994 la normativa in esame interviene a risolvere con chiarezza la problematica concernente la fruizione da parte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza del documento di valutazione dei rischi. Nonostante già con circ. n. 68/2000 di questo Ministero il diritto di accesso al documento in questione fosse stato interpretato come materiale consegna del documento salvo ipotesi eccezionali, continuavano a verificarsi comportamenti datoriali non in linea con la citata interpretazione ministeriale. La previsione normativa esplicita ora che il datore di lavoro è tenuto a consegnare materialmente copia del documento nonché del registro infortuni al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. A tal proposito è però opportuno ricordare che l'art. 9, comma 3, del D.Lgs. n. 626/1994 impone ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza il segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. Si rimarca, altresì, che i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza possono utilizzare le informazioni contenute nei documenti in parola unicamente per esercitare le funzioni loro riservate, dovendo rispettare al riguardo

le previsioni di legge in materia di tutela al segreto industriale e riservatezza.

L'articolo 6 della Legge del 3 agosto 2007 n. 123 introduce, anche per datori di lavoro non edili e con decorrenza dal primo settembre 2007, l'obbligo di munire il personale occupato nell'ambito degli appalti e subappalti di "apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro".

La circolare specifica inoltre che la tessera deve riportare oltre alla fotografia anche i dati di riconoscimento (almeno nome, cognome e data di nascita) del lavoratore e dell'impresa datrice di lavoro (nome o ragione sociale).

RAPPORTO ISFOL 2007

L'Istituto per lo sviluppo professionale della Formazione dei Lavoratori (ISFOL) ha recentemente presentato il rapporto ISFOL 2007 sulla situazione del lavoro in Italia.

Il rapporto delinea il quadro dell'evoluzione più recente del sistema formativo italiano proponendo, la documentazione relativa ai principali fenomeni e processi riguardanti il settore della formazione, l'analisi e la valutazione di tali fenomeni e processi, e le indicazioni in ordine al quadro fenomenologico e programmatico rilevato.

Il rapporto ISFOL evidenzia come quasi il 30% dei lavoratori italiani ritiene a rischio la propria salute. Tale percentuale sale al 36% tra chi lavora più di 45 ore settimanali, e addirittura al 40% tra gli operai e al 48% tra chi svolge almeno un turno notturno al mese. Altro aspetto interessante è l'aumento dell'indicatore di oltre 9 punti percentuali tra il 2002 e il 2006.

Tra i lavoratori che lavorano da più di 20 anni "quasi il 32%" si ritiene a rischio, indice che scende sotto il 20% tra chi lavora da non più di 5 anni.

Questi dati indicano che il rischio è maggiormente percepito dai lavoratori "con diversi anni di lavoro alle spalle", i quali maturano anche una percezione del rischio data dall'esperienza maturata nel tempo.

Forte accelerazione viene rilevata per il disagio psicologico (oltre il 65%)

spesso causato dal tipo di organizzazione del lavoro nei comparti esposti alle sollecitazioni degli utenti e dei clienti (call-center, luoghi di cura, grande distribuzione, ecc.).

Il rapporto segnala infine come migliori o peggiori condizioni di lavoro sono percepite in funzione degli orari di lavoro (chi lavora in orari non prestabiliti oppure a turni riferisce più spesso malattie o infortuni) e del modo con cui si lavora (ritmi elevati si ripercuotono sull'incidenza di malattie e infortuni).

È possibile richiedere una sintesi del rapporto ISFOL 2007 inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

MANUALE ISTRUZIONI MACCHINE

Sul numero di novembre della rivista "Elettrificazione" è stato pubblicato un articolo contenente le linee guida *per la realizzazione di un manuale di istruzioni completo, trasparente e fruibile al meglio da tutti gli operatori che, a vario titolo, avranno a che fare con macchine utensili.*

Il manuale di istruzioni della macchina è una sorta di medium tra il progettista e i vari utenti della macchina. Per il suo tramite, il progettista dettaglia tutte le prestazioni e i limiti operativi del manufatto, fornendo altresì un pacchetto di prescrizioni e di indirizzi operativi, essenziali per il definitivo abbattimento dei rischi residui presenti sulla macchina.

Ad esse si aggiungono le prescrizioni contenute nella Direttiva Macchine.

Predisporre un buon manuale d'uso della macchina significa anche integrare correttamente la informazione e la formazione obbligatoria da fornire al lavoratore.

Chi redige il manuale e chi ne studia l'impostazione grafica deve porsi nell'ottica di colui che da quel momento dovrà trarre in modo agevole e inequivocabile i messaggi utili e spesso indispensabili per il corretto impiego della macchina.

Questo scopo si consegue, innanzi tutto, rispettando i principi sequenziali tipici della lettura, caratterizzati dal succedersi delle tre fasi di ricezione del messaggio: vedere – pensare – agire.

Le informazioni devono essere il più possibile semplici. L'obiettivo deve essere quello di sposare tra loro: sintesi, chiarezza ed esaustività. Nella descrizione delle procedure operative, la sequenza deve essere perfettamente logica e motivata, con un impiego appropriato di strumenti (illustrazioni, tabelle, diagrammi di flusso, ecc.) che coinvolgano il lettore nel processo di apprendimento.

Le informazioni rilevanti che richiedono di essere messe in pratica non solo correttamente, ma anche prontamente, tipo quelle concernenti il cosa fare in situazioni di emergenza, devono essere stilate e rappresentate in modo da richiedere uno sforzo intellettuale minimo per essere comprese.

Tutte queste regole sono trattate ed ampliate nell'articolo "Il manuale di istruzioni delle macchine" **che è possibile richiedere inviando un mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.**

LO STRESS NELLE SCUOLE EUROPEE

Che lo stress sia uno dei problemi più sentiti da coloro che lavorano nelle scuole, è un dato di fatto sempre più evidente.

L'obbligo di valutare tutti i rischi presenti sul luogo di lavoro, compresi i rischi cosiddetto "trasversali", impone al dirigente scolastico anche la ricerca di quei fattori di rischio legati essenzialmente all'organizzazione del lavoro ed alla sfera psico-sociale.

L'argomento, da tempo dibattuto in Europa, solo da qualche anno sta prepotentemente emergendo anche da noi, svelando situazioni spesso inattese, con conflittualità sommerse e situazioni di disagio che spesso vengono riportati anche dai media, e che sono catalogabili come mobbing, stress, burn out e, nei ragazzi, in situazioni di bullismo generalizzato.

Come detto, questi fenomeni vengono continuamente trattati negli altri paesi, con ricerche a volte anche molto complesse, come è il caso dell'ultimo lavoro pubblicato dall'istituto britannico che si occupa di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Si tratta di un recente studio che analizza l'effettiva efficacia dei programmi antistress in particolare in ambito scolastico, messi in campo nel Regno Unito.

Il primo obiettivo proposto dalla ricerca è quello di ricercare e valutare un metodo che riduca il più possibile il numero dei dipendenti stressati in Gran Bretagna.

Non è un caso che la Gran Bretagna sia in prima linea su questi argomenti, se si pensa che proprio lo stress è la seconda causa di malattia a livello nazionale.

L'interessante studio ha coinvolto 412 scuole e istituti educativi, con oltre 17mila lavoratori.

Inutile dire che lo studio ha evidenziato, una volta di più, come la scuola sia in effetti un luogo di lavoro che può essere fonte di stress per gli addetti ai lavori.

Una interessante sezione dedicata a questionari e liste di valutazione completa il lavoro che *può essere richiesto, in formato acrobat* (si precisa che il testo è in lingua originale:inglese) *inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.*



I PERICOLI SUGLI SCI

La neve che in questi ultimi giorni è tornata ad imbiancare molte zone dell'Italia dà lo spunto per parlare dei pericoli presenti sulle piste da sci e dei consigli che la Polizia (e alcuni dei suoi campioni) hanno riportato su un opuscolo che affronta il tema della neve in sicurezza.

Prudenza e rispetto della segnaletica possono infatti evitare più di 30mila infortuni che ogni anno accadono sulle piste, infortuni causati dall'eccessiva velocità, dalla sopravvalutazione delle proprie capacità e dal mancato rispetto della segnaletica.

L'opuscolo fornisce un dodecalogo con i principali consigli per sciare con prudenza

È possibile richiedere l'opuscolo inviando un mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

NUOVA NORMA UNI SU RISCHIO MACCHINE

L'UNI ha recentemente pubblicato una nuova norma **UNI EN ISO, la 14121-1:2007 "Sicurezza del macchinario - Valutazione del rischio - Parte 1: Principi"** che stabilisce i principi generali per la valutazione del rischio macchine, dove la conoscenza e l'esperienza su progettazione, utilizzo, incidenti, infortuni e danni sulle macchine sono associate al fine di valutare i rischi durante tutte le fasi della vita delle macchine.

I produttori di macchine devono identificare i rischi durante la fase di progettazione e -di conseguenza- prevenire futuri incidenti. Le linee guida sulla valutazione del rischio riportate nella norma sono presentate come una serie di passaggi logici, utili ai progettisti per determinare i limiti della macchina, identificare pericoli di varia natura (radiazioni, calore, elettrocuzione...), stimare i potenziali pericoli derivanti da un possibile errore umano.

Le informazioni ottenute attraverso questo processo permetteranno di determinare se una macchina è sufficientemente sicura. In caso di risposta negativa, i dati rilevati saranno preziosi per la fase successiva di riduzione del rischio e il processo sarà ripetuto fino a quando la macchina sarà giudicata idonea e sicura per l'utilizzo.

Infine, le scuole devono sempre ricordare che tutte le macchine presenti nei loro laboratori devono sempre essere correttamente censite, che non devono mai essere manomesse rispetto alle condizioni originali previste dal produttore, e che si deve sempre procedere alla valutazione dei rischi ed alla corretta formazione e informazione sia dei lavoratori che degli studenti che le utilizzano a scopi didattici.

CASSAZIONE SENTENZA n. 25742 INFORTUNIO IN ITINERE

Con la sentenza n. 25742, del 10 dicembre scorso, la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso del dipendente di una banca, riconoscendo l'infortunio in itinere anche se accaduto durante la pausa del pranzo, quando

il lavoratore utilizzava un proprio mezzo di trasporto per andare a casa.

Va ricordato che in tema di infortunio in itinere la Corte ha ripetutamente affermato che detto infortunio è indennizzabile solo quando l'uso del mezzo privato di trasporto si renda necessario in base ad una ragionevole scelta del lavoratore, sicché la sua configurabilità va esclusa nell'ipotesi in cui il tragitto dall'abitazione al luogo di lavoro possa essere agevolmente coperto, anche per il ritorno, mediante l'uso del mezzo pubblico (Cass. n. 15068/2001, n. 7208/2001). Anche per la tutela assicurativa dell'infortunio in itinere vale la regola generale per cui per rischio elettivo, che esclude l'occasione di lavoro, si intende una condotta del lavoratore avulsa dall'esercizio della prestazione lavorativa o ad essa non riconducibile, esercitata per ragioni del tutto personali, al di fuori dell'attività lavorativa e prescindendo da essa (Cass. n. 11950/2005, n. 18980/2003); di conseguenza non costituisce rischio elettivo l'uso del mezzo proprio di trasporto per raggiungere il luogo di lavoro e per tornare alla propria abitazione quando la distanza non sia coperta da un regolare servizio di mezzi pubblici che assicurino il trasporto in tempi ragionevoli, specie quando, come nel caso di specie, il lavoratore nello spazio di un'ora di pausa pranzo, deve raggiungere la propria abitazione, desinare e tornare al lavoro.

È possibile richiedere il testo completo della sentenza inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

.....
***E' POSSIBILE CONTATTARE
L'UFFICIO PREVENZIONE E
SICUREZZA DELL'USP DI
NAPOLI AI NUMERI
TELEFONICI:***

081 55 76 295 – 296

***Se vuoi che la newsletter sia
inviata alla tua casella postale
personale***

***invia una mail all'indirizzo:
peppe.esposito.na@istruzione.it***